

IL TELESCOPIO, QUESTO SCONOSCIUTO...

La passione per l'astronomia prende all'improvviso e può essere dirompente. Complici le 'Astrosamanthe', le 'Superlune' o le 'Lune blu' di cui i media si appropriano a intervalli regolari e complice, soprattutto, il nostro ancestrale interesse per il cielo stellato succede che un bel giorno decidiamo di avvicinarci all'Universo. Che fare? Ma è ovvio, **comprare un telescopio!**

Ma attenzione. Il telescopio è una brutta bestia: può entusiasmare o deludere, lo si può odiare o amare, può avvicinare o allontanare a/dal questa passione in boccio. Insomma, è come una bella donna: croce e delizia di chi la possiede. Se poi il budget a disposizione per il suo acquisto (non della donna) è molto limitato, o ci si affida al rivenditore sbagliato, l'insuccesso è garantito al limone. Che fare allora? Come iniziare e come procedere in questo nuovo viaggio alla scoperta dell'Universo e di noi stessi? Come assecondare questa nostra nuova passione, questa 'ispirazione', senza farla abortire sul nascere o limitarla ad un effimero fuoco di paglia?

Espongo schematicamente quello che secondo me è l'approccio corretto. Poi ognuno valuterà.

PRIMO. Procurarsi buoni libri. Non dico di ottenere una laurea in astronomia, ma acquisire i primi rudimenti della materia cui ci accostiamo. E' essenziale, e non solamente dal lato teorico il sapere, il conoscere, il capire ma soprattutto pratico, in vista cioè delle nostre future esperienze di astrofili. Quindi letture (cartaceo!), studi (soft), riflessioni (moderate)

SECONDO. Prendere appuntamento con un bravo oculista e farsi visitare. Oggi come oggi quasi tutti portano gli occhiali perché quasi tutti non vedono bene. E' uno dei frutti del nostro tempo. Quindi anche noi, a nostra insaputa, potremmo avere un difetto alla vista capace di compromettere le osservazioni. Meglio accertarsene.

TERZO. Acquistare una brandina portatile, di quelle che possono distendersi in orizzontale, con le gambe pieghevoli. Poi, alla prima occasione, raggiungere un luogo buio: dispiegarla, stendercisi sopra e... guardare, meravigliarsi. (Sarà bene iniziare questo "percorso" in estate.) Guardare, osservare, non vuol dire vedere – quello son buoni tutti; osservare è un'arte, che va imparata. Imparare il silenzio, la solitudine, la meraviglia, lo stupore; imparare che il buio è prezioso, è merce rara, non deve far paura. Ma osservare cosa? Nulla in particolare, per il momento. Le stelle, la Luna: solo ludica contemplazione.

QUARTO. Procurarsi una mappa stellare e una torcetta rossa per consultarla al buio senza abbagliarsi. Si tratta di cartine con riportate, stagione per stagione (o mese per mese), tutte le stelle visibili a occhio nudo da un buon sito. Quasi sempre tali mappe hanno segnate le costellazioni, che pian piano impareremo a distinguere. Noteremo anche che alcune stelle sono leggermente colorate e che non splendono tutte con la stessa intensità. Altre 'stelle', molto luminose, appariranno fisse, non tremolanti: sono pianeti, e può trattarsi di Venere, Marte, Giove, Saturno a seconda dei casi, tutti visibili facilmente a occhio nudo. Della Luna non occorre parlar molto: basta seguirne le fasi. Se il luogo da cui osserviamo (sdraiati sulla brandina) è molto buio, vedremo pure la Via Lattea, una larga fascia nebbiosa irregolare che attraversa quasi tutto il cielo. Inoltre ci capiterà, quasi sicuramente, di vedere delle meteore ("stelle cadenti"), forse un bolide (meteore molto luminose) e sicuramente molti satelliti artificiali. Potremo anche intravedere alcuni astri lontanissimi del famoso catalogo di Messier (procurarselo!). I più diligenti, infine, potranno addirittura seguire la "curva di luce" di una stella variabile.

QUINTO. Prendere il binocolo di casa e puntarlo al cielo (sempre stando sdraiati sul lettino o, in alternativa, fissandolo ad un comune treppiede fotografico). Sorpresa! La visione si potenzierà di almeno cento volte! Potremo iniziare a vedere, col binocolo, astri invisibili all'occhio nudo: ammassi stellari, nebulose, galassie, stelle doppie, nubi stellari, che vengono quasi sempre riportati sulle mappe con appositi simboli. Vedremo anche le principali formazioni lunari, le fasi di Venere e le lune di Giove. Fermiamoci qui, per ora, e riserviamoci di parlare del telescopio in un'altra occasione.

Ma qui voglio dire un'ultima parola ai frettolosi: questa sorta di apprendistato (che apprendistato non è: si tratta di fattive osservazioni!), vale a dire osservare il cielo ad occhio nudo e col binocolo, non può esaurirsi in due o tre sedute; **deve durare almeno un anno** (meglio se due), tanto impiega la Terra a girare intorno al Sole e mostrarci comodamente, notte dopo notte, tutta la volta celeste. Inoltre gli aspetti da memorizzare, le cose da imparare e su cui impraticarsi, non son poche: nemmeno lo scorbutico Galileo ci sarebbe riuscito in poco tempo!

IL TELESCOPIO, QUESTO SCONOSCIUTO... (parte seconda)

Chiariamo subito una cosa. Acquistare un telescopio non è obbligatorio. Voglio dire: uno può essere un bravissimo astrofilo (letteralmente, "amante degli astri") anche senza, impiegando, oltre al proprio occhio – il miglior strumento in assoluto – un semplice binocolo e fotografando, se lo desidera, con la sola fotocamera.

Però, ammettiamolo: che mondo sarebbe senza il telescopio? E' normale, per un appassionato, a un certo punto desiderarne uno. Se a occhio nudo o col binocolo ci si diverte, si gioca, col telescopio si inizia ad osservare sul serio, si inizia a lavorare. E' più faticoso, certamente, ma le soddisfazioni non mancheranno. Quindi: amate il lavoro? Allora pensate al telescopio. Siete tipi ludici, pigri, incostanti, impazienti? Lasciate perdere e trovate un altro hobby.

E se il telescopio ce l'hanno regalato? Questo è un bel problema. Non bisognerebbe mai regalare un telescopio. Se succede, mettiamolo da parte e seguiamo l'iter di cui sopra. Se non va, lo ricicleremo regalandolo a nostra volta sperando vada meglio. O lo lasceremo ai posteri.

Quale telescopio acquistare? La domanda ha poco senso, perché la risposta è estremamente soggettiva dipendendo da molti fattori specifici che ognuno 'vive' diversamente. Ma, per amore d'argomento, riporto alcuni aspetti che di solito determinano la scelta di un telescopio piuttosto che un altro.

- Disponibilità finanziaria
- Astri che si osserveranno prevalentemente
- Luogo dal quale si osserverà
- Desiderio o meno di scattare foto degli astri osservati.

E' quindi una sorta d'indagine introspettiva che bisogna fare prima di comprare il telescopio. Ma, per un neofita, quali consigli generici si potrebbero dare? Questi.

- Se è il tuo primo telescopio, non superare i 10 cm di diametro obiettivo se a lenti, e i 15 cm se a specchi o catadiottico. Avrai così sufficiente potenza, leggerezza e trasportabilità nel caso volessi recarti a osservare lontano da casa per fuggire l'inquinamento luminoso.
- Acquista uno strumento di buona qualità (accessori compresi): se 'sfora' il budget previsto, rivolgiti al mercato dell'usato, o acquistalo a pezzi: prima la montatura, poi il tubo, infine gli oculari.
- Lo strumento dev'essere **interamente manuale** (no computer, no app, no smart, no gps) in modo che, nell'usarlo, imparerai di più. Più avanti, se sarà necessario, acquisterai il motorino per seguire elettricamente la rotazione apparente della volta celeste. O altre astrusità tecno.
- Per quanto riguarda l'astrofotografia - una gran rognà, va detto - se te ne senti attratto riservala per quando ti sarai impraticato nell'uso dello strumento. A tal proposito, un avvertimento: dimentica le immagini dei corpi celesti viste sul web. Si tratta di fotografie ottenute con modernissime fotocamere digitali e poi elaborate al computer utilizzando vari softwares. L'occhio umano non potrà mai arrivare a tanto.

Tutto qui? Tutto qui. Ricorda, infine, la cosa più importante: osservare è un'arte e non la si impara in fretta. La pazienza, la tenacia, la modestia, l'umiltà, la consapevolezza dei propri limiti sono essenziali. Dopotutto desideri divertirti, non stressarti, non è così?